ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 54
Via Roma - Cell. de *La Stampa*
Telefoni: (Tel 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ
7 - 8 Marzo 1952

(Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: B.P.I., via B. Teresa 7, tel. 43-029, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi economici L. 100 - Annunzi Sanremo e Merano L. 200 - Necr. L. 100 (dir. fisso aziendali L. 1000) - Richi cron. L. 300 la linea - Richi sport L. 300 la linea - Pubbl. econ. [illegible] - Pubbl. [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (anticipo mensile a mezzo vaglia postale): anno L. 3000, semestre L. 1500, trimestre L. 2700 - Estero: anno L. 6300, semestre L. 4200, trimestre L. 2100 - [illegible] Arretrato doppio.

LE ELEZIONI AL 25 MAGGIO

Rinviato il congresso socialdemocratico

Nel discorso di stasera a Genova l'on. Villabruna preciserà l'atteggiamento dei liberali - Domani nell'incontro a quattro saranno discusse le basi dell'apparentamento tra i partiti democratici

Roma, martedì sera.

Il congresso straordinario del P.S.D.I. è rinviato sine die, in dipendenza della flessione della data delle elezioni amministrative. *Nell'entourage* di Saragat si è osservato che il congresso è da considerarsi ormai superfluo, giacchè i motivi politici che lo rendevano necessario sono stati superati da due fatti: 1) sono state indette le amministrative nelle restanti province della Repubblica; 2) si assicura Romita nei rapporti con gli altri partiti dello schieramento democratico, si rivela più saragattiano di Saragat.

Romita però dovrà fare i conti con la sinistra del partito che fa capo a Codignola e Greppi. Per l'intera è convocato l'Esecutivo del P.S.D.I., al quale Romita farà una relazione sul suo incontro con Gonella.

Successivamente l'Esecutivo fisserà i limiti dell'azione di Romita nella riunione a quattro fissata per domattina.

Quanto all'atteggiamento dei liberali, in rapporto alla situazione, si apprende che esso sarà precisato in un discorso che il segretario politico Villabruna farà la sera a Genova. Per questo discorso c'è viva attesa.

Entro il 25 marzo dovranno essere presentate le liste per le amministrative, che si svolgeranno contemporaneamente dopo il dopo e cioè l'ultima domenica di maggio.

Queste tre settimane saranno utilizzate per trattare gli accordi. Domani Gonella, Romita, Villabruna e Reale si riuniranno per stabilire le basi dell'apparentamento tra democristiani e socialdemocratici, monarchici e liberali. Nel frattempo ciascuna lista - come ad esempio per Fruinese e nel Perrese — già si delineerebbero accordi fra le sinistre comprescindi comunisti, socialisti nenniani e socialdemocratici. E del resto quella di Genova ancora stamane Nenni sostenne. Rimane invece da parte dei partiti di centro-sinistra di unirsi ad un accordo monarchico-qualunquista. «Per battere ad un impegno la destra decisa ed economica e la destra fascista e reazionaria — ha detto ieri l'on. Nenni — è necessario, anzi indispensabile, l'unione di tutte le sinistre, ivi compresa la sinistra comunista e qualunque ne sia il numero. E ciò almeno per le elezioni di capoluogo per accordarsi unire gli sforzi di tutti i democratici per rivendicare la proporzionale e difenderla nelle elezioni politiche, alcune ciascuno potrà andare alla battaglia elettorale con la propria bandiera, per contenere ogni e qualsiasi pericolo totalitario».

Negli ambienti politici si dice parte della stessa socialista vengono interpretate nel senso che egli non escludendo per le elezioni politiche uno agganciamento dal comunisti, sarà impossibile per il gioco degli apparentamenti. Un'interpretazione ufficiale si avrà probabilmente dopo l'incontro che sarà concesso stasera, dopo la riunione del P.S.I., convocata d'urgenza. La direzione socialista è pertanto anche all'invito socialdemocratico per il colloquio a Roma, dovrebbe comprendere P.R.I. P.S.D.I. P.L.I. e P.R.I. Ma l'inclusione dei comunisti, posta come condizione dai socialisti, fa tramontare ogni possibilità di accordo.

I deputati e senatori comunisti si sono adunati stamane in un'aula di Montecitorio. Il sen. Scoccimarro ha svolto una relazione sul tema: «Iniziative parlamentari dei gruppi comunisti». Nel corso della riunione si è concatato che per ovviare ai vari problemi lasciati inevitati dal Governo, i comunisti presenteranno le loro proposte attraverso una serie di progetti, che eranno compilati dai gruppi comunisti in collaborazione con i gruppi socialisti e con i gruppi democratici che vi consentiranno.

Tali progetti saranno posti in discussione nel Paese e in Parlamento e riguardano: 1) nazionalizzazione dei monopoli dell'industria elettrica e dell'industria chimica; 2) nazionalizzazione effettiva delle aziende siderurgico-meccaniche dell'IRI e controllate dal FIM; 3) piano edilizio contro i tuguri mediante la cessione di un Demanio pubblico edilizio, ammissibrate dai Comuni; 4) assicurazione sanitaria gratuita per chi non ha i mezzi.

Negli ambienti parlamentari l'iniziativa comunista viene definita come un programma a fondo elettoralistico.

La rivoltella sotto l'ermine: fu volontario o omicidio?

Entra in aula la folla - La gabbia è vuota - S'inizia la lettura degli otto interrogatori subiti dall'imputata, e del memoriale di 110 pagine in cui Pia Bellentani ha tracciato le linee della sua inquieta esistenza - Si riesuma ogni particolare di quella sera fatale del settembre 1948 - La cameriera suggerisce al conte: "Prenda con sè la rivoltella,. - Il colpo mortale

Qualche elemento oscuro nella tragica cronaca di Villa d'Este

DAL NOSTRO INVIATO

Como, martedì sera.

Il processo si apre con la condizione di Pia Bellentani, di, dal presidente alla, Corte, ha alla terza, Giuseppe Cassi, di, la quale, anache appellato questo dibattimento, dopo aver ricevuto la citazione se ne è partita d'America, dandone garbato nuovo scritto alla Corte. L'Avvocato di ammissione Mario Cassi, Pubblico, di ad Ufficio Generale, ha ritenuto dibattuto che ha accesso qui in Italia.

La Corte è entrata nell'aula alle 9.15. Siedono al tavolo dei giudici, accanto al presidente, dott. Obrecht, i giudici a latere dott. Cicala, il dott. Carlo Cicala, il dott. Giuseppe Cattaneo, il dott. Alberto Pilloni, il rag. Luigi Rizzi, il dottor Francesco Bazzi, il geom. Alessandro Pace. Al banco degli accusati i due patroni di Parte Civile: Umberto Ostorero ed Edoardo Orsenigo, ed il collegio di difesa, composto dagli avvocati Lusani, Giacomo Delitala e Giancarlo Brambilla, quest'ultimo assistente d'udienza.

Il primo incidente

Il presidente annunzia subito che Pia Bellentani è in uscita della facoltà concessa agli imputati di non comparire al dibattimento, e ordina che la causa prosegua.

La Parte Civile, nella persona dell'avvocato Ostorero, chiede la parola. Della ultima, lida Sacchi, questa, dice, rationale: «La Parte Civile, ritiene, ritenendo a costituire come parte lesa.

Ora ci si rimanentia, tenendo la voce di Carlo Sacchi, Pia Bellentani, la quale, chiamata, non è presente. Il presidente, aperto da una volontà, dichiara che il dibattimento e è è stata assente dal parere.

Il pubblico di Como non è numeroso. Sono alcune donne. Ci sono anche alcuni uomini. Il pubblico ministero, il nuoglio dei fotografi e qualche cineamatore. Pia, fotografando con i lampi degli obiettivi, si è rifugiata, ieri, e l'estimano che affollano la portata, gli avvocati e soprattutto la vedova Bacchiaba, che ha ricevuto la citazione.

La gabbia — vuota — e insulti reprimo. Sulla tribuna la Pattacoupanni del giornale, che ha ricevuto la citazione, stamane, è al colpo morto e ebrato dalla difesa: all'ultimo momento, l'avv. Ad Ostorero, ha sostituito il Pavo. Delitala, noto per aver patrocinato Eitaro Ozaki de nella causa che la vedeva contrapposta a Bologna.

*La Parte Civile, appena aperto il dibattimento, gradisce la parola. Il l'avvocato Ostorero che solleva l'incidente. Di quale, redatto le armi pochi, ne ha chiarimenti, del prof. Ba-Ba, psichiatrico, di la, di un'incomia criminale di Aversa, il